

# «Spiaggia delle Monache, l'accesso sarà garantito»

Ieri riunione in Prefettura. Autorità portuale e Comune si attiveranno. I comitati: «Siamo a una svolta»

Comune di Napoli ed Autorità portuale si sono finalmente attivati per garantire stabilmente il passaggio pubblico verso la spiaggia libera delle Monache, a Posillipo. È quanto emerso ieri durante la riunione del Comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto Michele di Bari. «Così come comunicato dall'assessore De Iesu e dall'Autorità portuale — informa una nota diramata nel pomeriggio di ieri dalla Prefettura — si sta predisponendo una comunicazione di avvio del procedimento al condominio interessato, situato lungo le vie d'accesso

## Arenili

● L'affidamento dell'appalto degli arenili pubblici alle società aggiudicatricie dovrebbe avvenire presumibilmente entro la prossima settimana

alla spiaggia, con cui si manifesta l'intenzione di adottare provvedimenti di autotutela demaniale finalizzati alla rimozione di qualsiasi ostacolo materiale che impedisca il libero transito pedonale verso il demanio marittimo, riservandosi comunque ulteriori accertamenti sulla proprietà delle aree coinvolte». Giuliano Esposito, del comitato «Mare Libero», che ieri ha incontrato il prefetto, commenta: «Se alle parole seguiranno i fatti, sarà una svolta». Sottolinea peraltro che già una sentenza del Tar a febbraio aveva invitato Comune e Porto ad attivarsi affinché fosse istituita una

servitù pubblica di passaggio all'interno del codominio di via Posillipo 357. «Il Comune — ricorda Esposito — ha presentato ricorso al Consiglio di Stato. Ora lo ritirerà». Durante la riunione in Prefettura è stata affrontata anche la questione della gara per aggiudicare in concessione due lotti della spiaggia Donn'Anna (anch'essa a Posillipo) ed un lotto della spiaggia adiacente a quella delle Monache. Sono pervenute 8 proposte, poi una è stata valutata come inammissibile perché non indicava il lotto per il quale il proponente intendeva concorrere. Ieri la commissione di gara ha esaminato le buste con le



offerte economiche, dopo che alcuni giorni fa aveva preso visione di quelle contenenti i progetti. «L'Autorità portuale — informa la Prefettura — ha comunicato che l'affidamento dell'appalto alla società aggiudicataria

**Arenile pubblico**  
La spiaggia delle Monache

dovrebbe avvenire presumibilmente entro la prossima settimana. Con l'avvio del servizio, il concessionario garantirà tutte le attività necessarie presso le strutture interessate». Gli aggiudicatari dei lotti dovranno provvedere anche alla pulizia delle limitrofe spiagge libere. Le foto dei rifiuti accumulati sugli arenili ad ogni inizio d'estate ripropongono la questione della mancanza di rispetto verso i beni comuni e della strafottenza di alcuni tra i frequentatori degli arenili napoletani. Anche giovani, purtroppo.

**Fabrizio Geremicca**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista

di **Rosa Carillo Ambrosio**

# «Una struttura di Emergency a Ponticelli, ma per averla ci sono voluti 2 anni Napoli resta una metropoli difficile»

Rossella Miccio, nolana, è presidente nazionale dell'associazione: «Ebola? Non corriamo rischi»

**NAPOLI** Si è appena conclusa a Ginevra la 79esima Assemblée mondiale della Sanità. I temi centrali hanno riguardato la preparazione alle pandemie, la gestione delle emergenze sanitarie globali e l'Health emergency appeal. Dalla partecipazione a questi lavori, è da poco rientrata nella sua casa di Milano Rossella Miccio, napoletana, presidente nazionale di Emergency. Nata e formatasi a Nola, è cresciuta con l'idea che curare sia un diritto universale.

## Come sono andate queste giornate assembleari?

«Tra i temi più discussi l'impatto delle guerre sulla salute globale, la ristrutturazione del sistema internazionale a seguito dell'uscita degli Usa dall'Organizzazione mondiale della Sanità e la finalizzazione degli accordi per la preparazione alle pandemie future a cui, purtroppo il nostro Paese non ha aderito».

## Questa scelta che conseguenze può avere per la nostra nazione?

«Che l'Italia non sia sufficientemente pronta ad affrontare le prossime emergenze pandemiche che, per definizione, non restano limitate ai confini nazionali. Stiamo perdendo l'opportunità di contribuire alla creazione di un sistema globale che ha l'obiettivo di proteggerci tutti. Come il Covid ci ha dimostrato, i virus non sono sovranisti».

## Cosa è emerso particolarmente in questa assemblea?

«Si è sentita molto forte la voce del Sud del Mondo. Le sfide sono ancora tantissime, pensiamo alla nuova epidemia di Ebola che attualmente coinvolge il Congo e l'Uganda, o alle conseguenze sui sistemi sanitari nei Paesi nei quali c'è un conflitto in atto. Qualcosa si muove ma, in una situazione così drammatica come quella attuale, ci sarebbe bisogno di scelte più coraggiose».

## Quali sono le povertà sanitarie più allarmanti che oggi state registrando nel mondo?

«Viviamo nel momento

storico con il più alto numero di conflitti armati degli ultimi 100 anni e sono le persone comuni che pagano il prezzo più alto. Ospedali e personale sanitario sono diventati obiettivi dichiarati delle parti in guerra, ed è sempre più difficile riuscire a raggiungere chi ha più bisogno. Il numero dei morti e dei feriti tra i civili è altissimo ma è incalcolabile il numero di malati cronici che non riescono a curarsi, delle donne che non riescono ad avere una gravidanza e un parto sicuro, dei bambini in condizioni di malnutrizione grave perché anche l'accesso al cibo è diventato uno strumento di guerra».

## C'è la possibilità che l'Ebola possa arrivare in Italia?

«Credo sia un rischio estremamente remoto, vista la tipologia di malattia, le modalità di trasmissione e i tempi di incubazione. Di sicuro non arriverebbe con i "barconi", potrebbe invece arrivare "in aereo", ma i sistemi di sorveglianza sono stati prontamente attivati. Servono invece vaccini e cure in Africa, ma 10 anni dopo l'ultima grande

**Alla guida**  
Rossella Miccio, napoletana, presidente nazionale di Emergency. Nata e formatasi a Nola, è cresciuta con l'idea che curare sia un diritto universale



epidemia in Africa Occidentale la ricerca ha fatto piccolissimi passi in avanti».

## Dove avete particolari difficoltà?

«In Sudan, da oltre 3 anni una guerra violentissima ha causato oltre 13 milioni di sfollati e reso inutilizzabile il 70% delle strutture sanitarie del Paese. Emergency lavora in Sudan da 20 anni ed è stato difficilissimo riuscire a garantire la continuità di tutti i nostri ospedali e cliniche nel Paese. Per oltre un anno e mezzo siamo stati l'unica Ong internazionale attiva nella capitale Khartoum».

## E in Italia?

«In Italia siamo fortunati, abbiamo una Costituzione che all'articolo 32 sancisce il diritto alle cure per tutti. Nella realtà, però, questo diritto universale viene smantellato dalle scelte della politica che sta trasformando il Sistema sanitario pubblico che tutti ci invidiavano, in un sistema che esclude i più vulnerabili e lega sempre più la possibilità di curarsi alla capacità di pagare. Lo vediamo accadere in tutte le regioni in cui siamo presenti con i nostri ambulatori fissi e mobili».

## In Campania avvertite una emergenza sanitaria?

«Emergency lavora in Campania da oltre 10 anni. Siamo a Castel Volturno e a Ponticelli. La nostra presenza non ha l'obiettivo di sostituirci al Sistema sanitario pubblico, bensì di rimuovere le barriere che ne impediscono l'accesso alle persone più vulnerabili. A Castelvolturno i risultati si sono visti ed oggi l'Asl ha attivato una serie di servizi che ci hanno permesso di chiudere le nostre attività cliniche e tenere aperte le attività di orientamento socio-sanita-

## La Ong

● In Campania Emergency, associazione umanitaria nata in Italia nel 1994 su idea dei fondatori Gino Strada e Carlo Garbagnati, ma operante anche all'estero, ha una tradizione che affonda le sue radici tra il 2013 e il 2015, quando furono avviati i primi ambulatori mobili nella provincia di Caserta, esattamente a Castel Volturno, per offrire cure mediche-chirurgiche gratuite alla popolazione, in particolar modo ai migranti senza permesso di soggiorno e alle fasce più deboli della società.

● Un secondo ambulatorio è stato aperto a Ponticelli, nel presidio di Ponticelli arrivano persone non solo da Napoli, ma anche da paesi come Sarno, Scisciano

rio. A Napoli la situazione è più complessa».

## Perché?

«Perché Napoli è una metropoli con livelli decisionali multipli che si intersecano: Comune, Asl, Regione. Da 2 anni abbiamo finalmente 2 medici di base del Ssn che hanno i loro ambulatori all'interno della nostra struttura. Questo ha creato dei benefici ai loro pazienti e a quelli del nostro ambulatorio e sta mettendo in pratica un piccolo modello di casa di comunità. Ma per arrivarci ci sono voluti anni di lavoro».

## Come è approdata a Emergency?

«Con uno stage dopo un master post laurea in Assistenza umanitaria. Dovevo rimanere Milano due mesi...



## Ricordi

**Ho studiato all'Orientale, scelta che oggi rifarei  
Cominciai con uno stage a Milano, ci sono rimasta**

Non sono più andata via».

**Facciamo un passo indietro: la sua formazione universitaria l'ha spinto a voler guardare oltre i confini nazionali?**

«Se tornassi indietro rifarei la scelta di studiare Scienze politiche all'Orientale. Un'università dalle antichissime tradizioni multiculturali che mi ha insegnato a guardare con interesse e curiosità le culture e i contesti diversi da quello in cui sono cresciuta».

**Lei è di Nola. Lì vive la sua famiglia; che rapporti continua ad avere con il suo paese d'origine?**

«I miei genitori sono ancora lì, ma ci torno molto poco, purtroppo. Mia mamma è sempre molto in ansia quando parto per le missioni. Spero di ritornarvi in giugno per la festa di San Paolino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sanità** Il presidio di Ponticelli, zona est di Napoli, impegnato nel raggiungimento dell'obiettivo dell'associazione: garantire il diritto alla salute